

27. Francesco Sforza, duca di Milano, a sua moglie,
Bianca Maria.¹

Mantova, 26 settembre 1459.

Illustrissima et ex. domina consors nostra precordialissima. Hersera recevessemo una littera de la Sig^{ria} Vostra di sua mano a la quale al presente non possemo fare risposta, ma domane gli responderimo al tucto et maxime la chiarerimo quando sera el partire nostro de qui et la casone perche non possemo respondervi de nostra mano questo di si è che come scripsimo heri a la Sig^{ria} Vostra questa matina la S^{ta} de Nostro Sig^{re} tra le XII et XIII hore fece dire una messa del spirito sancto in canto del domo, dove et lo ill. Sig^{re} lo Marchese et nuy depoy la S^{ta} de N. Sig^{re} fussemo li primi et fornita la messa posto a sedere N. Sig^{re} in pontificale et cossi tucti li sig^{ri} et ambax^{ri} de christiani che se troveno qui in li lochi loro con li reveren^{mi} sig^{ri} cardinali in publico in essa chiesa dove era un grandissimo numero de gente d'ogni natione, el prefato N. Sig^{re} pronuntio una longa et ornatissima oratione quale durò per spacio de due hore in la quale tra molte altre cose el confortò ogniuno a limpresa contra el Turco et finita la sua oratione ne recitò un'altra el cardinale Niceno quale la tenne una hora, per la quale confirmando quello che havia dicto N. Sig^{re} persuadete per parte de tucti li . . . cardinali a tucti quelli quali erano presenti a la dicta impresa; dapoy resposero tucti li . . . ambaxatori regali per parte de li loro sig^{ri} et cossi tucti li altri ambaxatori et etiandio nuy respondessemo in persona che erano apparecchiati a seguire la volunta de la S^{ta} Sua et tandem fu concluso che limpresa omnino se debia prendere contro dicto Turco; de qui inanci mo privatamente et non più in publico se tractarà del modo se haverà a servare in pigliare dicta impresa. Li . . . ambaxatori del duca de Borgogna hanno offerto per parte del suo sig^{re} incomenzando dal principio dela guerra fin al fine de voler tenere a sue spese IIII^m fanti et II^m cavalli. Et de quello che più ultra se farà la Sig^{ria} Vostra continuamente ne serà avvisata. Altro non diamo se non che ne recomandiamo a la Sig^{ria} V. la quale advisamo come per gratia de Dio stiamo bene.

Dat. Mantuae XXVI. Septembris 1459 . . .

Franciscus Sfortia vicecomes dux Mediolani

Papie Anglerieque comes et Cremone dominus.

[A tergo: Indirizzo.]

Iohannes.

Orig. nell'Archivio di Stato in Milano.

¹ Cfr. sopra p. 59 e 62.